Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 13 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 62.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I primi sintomi.

Scrivono da Roma che, dopo parole ...ose ed atti di dispetto e propositi ...ellicosi, va in certi gruppi politici ...entrando la calma. Quindi non più si ...ensa ad attacchi immediati, ed a su... ...iti rivolgimenti, da destra e da man...na, contro l'opera di Sua Eccellenza. ... meglio così, poichè la situazione è ...rave, e se ne' nostri Rappresentanti ...siste almanco un tantino di carità ...erso la Patria, sarà loro dovere di non ...enderla ancora più grave.

Intanto vanno completandosi i pre...arativi per la nuova Amministrazione. ... Ministri hanno preso possesso de' ri...pettivi Decasteri; e domani la funzione ...arà compiuta con l'insediamento del...l'ultima Eccellenza, l'on. Pietro Lacava.

Nè meniamo per buone le censure di ...oloro, i quali si lagnano perchè l'on. ...rispi abbia voluto applicare la famosa *Legge sui Ministri*, o *Legge torta*, come ...si disse appena se ne fece proposta. ...a che? Quella Legge per qualche alta ...agione venne fatta; quindi indecoroso ... lasciarla lettera morta. Anzi, a pa...ere nostro e di moltissimi, sarebbe ...pportuno che si facesse cessare anche ...*interim* per gli affari esteri, e che ve...isse nominato il titolare. Così sareb...besi provveduto nel Potere centrale alla *...ivisione del lavoro*, ed una Eccellenza ...i più non guasterebbe le cose, anzi ...otrebbesi, per essa, cogliere il destro ...l *allargare la base parlamentare del Gabinetto*.

E a questo *allargamento* sarebbe pur ...rovveduto con la scelta prudente dei ...otto-Segretarii di Stato. Già si parla ...i offerte, di rifiuti, di chi ambisce ...ufficio e di chi si fa presentare per ...sso da gazzettieri compiacenti. Ma non ...ccupiamoci *oggi* di questi Candidati, ...ffettivi o immaginarii. Già fra pochi ...iorni anche i sotto Segretarii di Stato ...aranno cogniti. Quindi non andiamo ...ltre al *pio desiderio*, che nel Governo ... accentrino svariate attitudini pel bene ...ella cosa pubblica.

Riorganizzato così il Potere centrale, ...cco che assisteremo ai primi atti del ...uo funzionamento.

Il Paese, come dicemmo più volte a ...uesti giorni, è curioso di vedere a che ...ondurranno le novità, e come saranno ...ccolte dal Parlamento convocato pel ...8 marzo, forse a commemorazione del...l'avvento della Sinistra nel 1876. Ri...guardo alle cui accoglienze, se già è ...cceduta la riflessione e la calma ne' ...iù inquieti durante la crisi, lice rite...nere che se non *liete*, saranno *accoglienze ...neste*, e, come dicemmo ieri, indizio di *...spettazione benevola*.

Difatti, se la Camera con recente suo voto approvava la politica interna dell'on. Crispi, malgrado a Palazzo Braschi sedesse l'on. Fortis; adesso, a giustificare questa politica, s'aggiungono altri *fatti*, per esempio le commemorazioni Mazziniane del 10 marzo in parecchie città d'Italia senza turbamenti, ed il *Comizio de' calzolai* in un teatro di Roma, dopo cui l'intervento opportuno della forza pubblica impedì che degenerasse in dimostrazione clamorosa. Dunque all'on. Crispi non si ripeterà ch'egli, impedendo il diritto di riunione, viola la libertà, nè che il Governo non sa ottenere il rispetto alla Legge.

Se così riguardo alla politica interna, il rivedere con l'on. Crispi gli onorevoli Bertolè-Viale e Brin assicurerà il Parlamento ed il Paese sulla politica estera. Perchè, se i due Ministri saranno ben lieti di assecondare il *programma delle economie* entro i limiti della possibilità, non vorranno mai che l'opera degli ultimi anni rimanga incompleta, e che l'Italia non sia preparata alla difesa e insieme apprezzata come s' addice qual grande Potenza. Ed ormai tutti essere devon persuasi che certe spese per l'Esercito e per la Marina sono inevitabili, e con l'alleanza e senza l'alleanza con gli Imperi centrali.

Anche a questi giorni nella Stampa si svolse siffatto argomento; quindi nella Camera non servirà esso di punto di partenza per osteggiare il nuovo Ministero.

E siccome da tutti i banchi, nella lunga discussione finanziaria che precedette la crisi, si intuonò l'*antifona delle economie*, e siccome il Ministero nuovo ritirerà sino dalla prima seduta i malevisi *provvedimenti* del Ministero precedente, così credibile è che la Camera acconsentirà quell'*aspettazione*, cui avrebbero ben diritto gli *uomini politici*, i quali, oggi assumendo il potere, non ignorano la gravezza del proprio còmpito.

Poichè nella ricomposizione del Ministero l'on. Crispi seppe resistere agli amici che volevano indurlo a comporne uno che fosse di *aperta sfida*, e poichè il supremo interesse del momento sta nella *quistione finanziaria*, non avvenga che per ripicchi e puntigli personali sieno impediti i conati di sottrarla alle odierne difficoltà sue.

Or noi, da un complesso di circostanze svariatissime, possiamo dedurre che sulle male passioni e sui risentimenti saprà prevalere una volta di più lo scopo nobilissimo di giovare al Paese.

G.

Il collegio degli avvocati di Sassari votò all'unanimità un indirizzo al Governo chiedente la liberazione del prof. Sbarbaro.

LA QUESTIONE FINANZIARIA.

Chieggo ai lettori il permesso di mettere bene in sodo una verità che da un pezzo si è conficcata nel mio cervello, e che ogni dì più vi si abbarbica, confortata da nuove prove e riscontri: e cioè che se gl' Italiani fossero meno impressionabili, meno nervosi, meno eccitabili, nessuno si sarebbe mai accorto che v' è in Italia una grossa questione finanziaria da risolvere; nessuno che, per cagion di essa, la patria è poco meno che in pericolo. Affermo questo con la profonda convinzione di dire la verità; non ho nè da difendere nè da accusare chicchessia; ma ho, credo, il dovere come pubblicista, e un pochino anche di diritto, per anzianità di servizio, d' adoperarmi come posso e so, affinchè la grande massa del pubblico abbia un concetto chiaro e preciso intorno ad una questione che in sommo grado interessa tutti. Stiamo dunque al discorso e alle prove...

—

Quale che sia il giudizio che voglia darsi rispetto al Perazzi, non credo che nessuno in Italia possa mettere in dubbio la sua competenza nel fare i conti. Prendere le cifre date da lui, parmi dunque il mezzo il più adatto per essere creduto anche dal più meticoloso e diffidente lettore. Non mi dipartirò dunque da quello, ma chieggo che i miei contradditori, se ve ne saranno, facciano altrettanto; conciossiachè rispetto alle cifre, non debbano esservi disputazioni, ma vogliono essere accettate quelle date da un tecnico scrupoloso, diligente e abile come Costantino Perazzi.

—

Lasciamo da parte la questione del debito di tesoreria che il Perazzi fa ascendere a 465 milioni, alla fine dell'esercizio in corso, 88 89: ne parleremo dopo, e badiamo piuttosto alle previsioni ragionevoli pel bilancio 1889 90. Per averne un' idea, consultiamo l'ultimo documento presentato in proposito dell' ex ministro Perazzi. E' la «nota preliminare sulle variazioni proposte agli stati di previsione dell' entrata e della spesa per l' esercizio finanziario 89 90.» E' un opuscoletto di sole 18 pagine; ma dentro vi sono tante cifre, e tabelle, e dimostrazioni, e riscontri, che più non potrebbero desiderarsene. E di tutto l' insieme del prezioso documento, vengono fuori queste cifre: che il disavanzo fra l'entrata e la spesa pel 1889 90 è previsto, quanto alle entrate e le spese effettive, in lire 23,577,515.23 (pag. 23), quanto al movimento dei capitali, in lire 10 467,564 38 E così in totale, 34,045,479.61. Ma i 10 milioni e mezzo che mancano nel movimento dei capitali non significano punto un vero e pauroso peggioramento nello stato delle Finanze, ma una minor prosperità di esse. Provano pur troppo che arricchiti non siamo, che fortuna, l' Italia, per dirlo in lingua povera, non l'ha ancora fatta, sì da poter estinguere con entrate sue i vecchi debiti che aveva promesso di redimere; ma non provano punto che ci troviamo ad un tratto in condizioni miserrime e da doverne tutti piangere.

—

Escluso dunque quello relativo al movimento dei capitali, il disavanzo vero è prevedibile in 23 milioni e mezzo: niente di meno, ma niente di più. Se il Perazzi, nell' esposizione finanziaria, lo portò a 55, ciò fu solo perchè volle gravarlo della somma onde avrebbe avuto mestieri se la Camera gli avesse consentito di sopprimere in quattro battute la cassa pensioni. Senza codesto provvedimento, il disavanzo resta quello che il Perazzi indica, 23 milioni e mezzo: disavanzo di *previsione* intendiamoci bene, non di assestamento, e molto meno di consuntivo: disavanzo che può aumentare, sì, per minori riscossioni sulla dogana o sugli alcools, ma può anche pel medesimo titolo diminuire, come già è diminuito quello che si ebbe nei primi mesi dell' esercizio pei tabacchi: disavanzo finalmente che deve in ogni modo essere aumentato degl' interessi che si dovranno pagare per una qualunque operazione di credito, indispensabile ad alleggerire, o a salvare solo in parte, il debito di Tesoreria.

Sicchè dunque, e per concludere, 23 milioni e mezzo di disavanzo effettivo; più 12, per interessi d' un' operazione di credito; totale 35 milioni e mezzo, che mancano al bilancio del prossimo esercizio. Che sia una cifra allegra, sarebbe da pazzi il sostenerlo; ma è da spericolati paurosi e piagnoni l' andar gridando per le vie e per le piazze che per cagion di quel disavanzo l' Italia è agli sgoccioli.

—

Tutto è relativo a questo mondo, anche il disavanzo. Vuolsi considerare che il nostro bilancio segna all' entrata 1576 milioni, ed all' uscita (importandovi anche i 12 milioni per l' operazione di credito) 1608 milioni di spesa, in cifre tonde. Faccio appello a tutti i negozianti, industriali, uomini d' affari.

Chi di loro stimerebbe d'aver l'acqua alla gola, se il bilancio della sua azienda presentasse un ammanco di 35 lire su 1500? Quale modesto impiegato a 1500 lire l'anno, si sentirebbe turbato e depresso, se per una combinazione qualunque gliene mancassero 33, o anche 40 lire in un anno? Chi per esso, si batterebbe coi pugni il capo o si darebbe per morto? Prendete un gran signore, provvisto di 150,000 lire di rendita all'anno; supponete che per un incidente impreveduto, la morte di un cavallo, una grandinata sulle sue terre, un incendio al piano terreno del suo palazzo, egli perdesse 3500 lire; sarebbe forse scossa la posizione di quel gran signore nel mondo?

—

Intendiamoci bene, per carità: io non dico punto che ai 35 milioni di disavanzo prevedibili per l'anno prossimo non debbasi provvedere. Sarebbe spensieratezza folle e colpevole. Bensì combatto le esagerazioni, massime perchè sono esse appunto che vietano ogni provvedimento o lo inceppano. Vorrei che il mio paese avesse l' andatura, non, dio guardi, dell' idalgo spagnuolo borioso e sciupone, miserabile e spaccone, ma quella del gran signore vero che tien testa alle difficoltà con dignitosa calma e le supera con sagace prudenza. Vedete che stranezza è la nostra: si discute a perdita di occhio sullo stato della finanza, e, intanto, non si provvede a nulla per migliorarlo; laddove con piccolo sforzo si raggiungerebbe la meta, con immense ciarle non si fa un passo. Pensate un poco: se Perazzi e Grimaldi insieme si fossero presentati alla Camera e avessero chiesto una quindicina di milioni d'imposte; se se ne fossero presi 7 dalla revisione della tassa dei fabbricati; e se da ora a giugno si fossero messi con l' arco del dosso a cercare le vere, buone e sante economie possibili, non avrebbero risoluto il problema e ottenuto dalla Camera quello che domandavano?

È assolutamente folle questo costume invalso di gonfiare la questione finanziaria, d'impinzarla di frasi, di congetture, di previsioni, di sbalordimenti e di discorsi più o meno epilettici. Coloro che si mostrano più smaniosi di restaurare la finanza, sono quelli che le fanno maggior male, poichè in somma si deve a loro se passano i mesi e non si provvede.

Finiamola dunque una buona volta con un sistema accademicamente assurdo ma eppur sostanzialmente funesto. Le nostre discussioni finanziarie a perdita d'occhio hanno avuto un solo effetto, quello d'avvilire gli animi in casa, e di far credere e ripetere fuori che l'Italia per 30 milioni di disavanzo più transitorio che duraturo, è un paese fallito.

Edoardo Arbib,
deputato al Parlamento.

I francesi non ne vogliono sapere di «modus vivendi».

Telegrafano da Parigi al *Sole*:

Appena corse la voce di negoziati fra l' Italia e la Francia per la conclusione di un *modus vivendi* commerciale, la Società degli agricoltori, che è la ispiratrice suprema del movimento protezionista in Francia, s' è messa in moto per combattere qualsiasi accordo. Essa, non solo ha cominciato una campagna per mostrare i vantaggi che vengono alla Francia dalle tariffe di rappresaglia e il danno che produrrebbero anche limitate concessioni, ma anche per aggravare la tariffa.

La Società degli agricoltori si prepara a domandare l'aumento dei dazi sulla seta e sulla canape dichiarando insufficienti i dazi attuali mercè cui l'importazione di quei due articoli dall' Italia in Francia è aumentata considerevolmente.

Una circolare dei «patrioti».

Parigi, 12. Naquet, Laguerre, Laisant, Turquet hanno redatto una dichiarazione che accusa il governo di disprezzare la libertà e creare la dittatura parlamentare, odiosa fra tutte, ma il paese lo infrangerà. Gli atti di follia e di disperazione segnano la fine del regimi. Le misure di violenza contro il partito sostenuto dall'opinione pubblica giovane soltanto alla vittima. Il parlamentarismo è già perduto. Poteva cadere onoratamente. Ora, dopo gli ultimi atti, la nazione lo rigetterà.

Roma, 12. Si dà per sicuro la grazia di Sbarbaro, che il Re firmerebbe dopodomani. Lo Sbarbaro durante la sua prigione ha scritto già dodici volumi sulle materie più disparate.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

IV.

Un semplicissimo e breve racconto basterà per mostrare che Frank Churchill non esagerava niente affatto i meriti di sua madre ed i diritti ch' essa aveva alla sua riconoscenza.

La vita di Eleonora Churchill, intessuta di travagli e di disinganni, certo non poteva contare tra le esistenze felici. Figlia di un vicario di campagna dei dintorni di Bath e orfana prima di aver toccati i diciotto anni, ella restò come aiutante maestra nel Collegio dove l' avevano raccolta dopo la morte de' suoi genitori. Un professore di disegno del collegio s' innamorò di lei e s'industriò di piacerle.

Era uno scapigliato, ma pieno di talento. Gli abili ritocchi di penna suoi alle composizioni delle sue allieve davano a quelle un singolare rilievo. Perciò gli perdonavano le scappatelle; ed anche per l' amoretto acceso fra le mura innocenti di quell' educandato, si pazientò, si pazientò; finchè un bel giorno gli fu veduto da un suo vecchio collega d' insegnamento mentre chiacchierava sotto voce coll' assistente e rimettea furtivo per lei fra le pagine dei *Principii di prospettiva* un biglietto amoroso. Collega, è storia vecchia, vuol dire rivale. Il nostro professore di disegno fu *denunciato* alle sorelle Inderwick, proprietarie e direttrici del collegio.

I due *colpevoli* furono congedati nel giorno medesimo. Nulla possedendo nè l' uno nè l' altre, affrontarono serenamente la sorte: si sposarono, e vennero a stabilirsi a Londra.

Giovanni Churchill, marito, il quale ad intervalli spiegava una rara operosità, si mise immediatamente a lavorare. Il bosso, la pietra gli divennero famigliari. Oggi disegnava pegli editori musicali quelle teste vive e parlanti che si vedono sulla copertina delle romanze in voga; domani schizzava delle caricature politiche, delle scene umoristiche, quali stampano alcuni periodici; e negli intervalli, terminava qualche acquarello più studiato e faticoso.

Per disgrazia, questi lavori non fruttavano molto; e la famigliola pur troppo languiva nella miseria. Disgrazie non mancarono nemmeno. Il primo nato morì di pochi mesi. Fu in quel tempo che un quadrettino, una *lady Machbech*, stato accettato per figurare all' Esposizione annuale, venne giudicato favorevolmente dai critici e acquistato da sir Jasper Wentworch, lo zio del nostro amico sir Marmaduke. Sir Jasper, che passava per buon conoscitore di pittura, raccomandò il giovane artista e gli procurò degli altri clienti. Marmaduke, coetaneo di Giovanni Churchill, entrò in amicizia con lui, e tenne al fonte battesimale il secondogenito, quell'istesso Frank col quale abbiamo fatto ampia conoscenza.

Da quest' epoca, sebbene fossero tutt'altro che ricchi, il danaro non mancò più in casa dei Churchill, ma Eleonora conobbe altre miserie, più acutamente dolorose che la mancanza di pane.

Giovanni Churchill, infatti, che non aveva messo mai il piede in fallo — come si dice — quando gli era necessario combattere, sconosciuto, l'oblio e la miseria, non resistette, una volta migliorate le proprie sorti, alle seduzioni del mondo. Giovane, robusto, dalla fisonomia aperta e gioviale, con due file magnifiche di denti ch'ei volentieri mostrava di sotto ai folti mustacchi, dotato di una voce baritonale simpatica, egli faceva ridere o piangere — secondo lo richiedeva il soggetto —, cantando con mimica distinta i pezzi d'opera alla moda; faceva ridere o piangere la parte femminile del suo uditorio, e conquistava le simpatie generali. Tanto successo lo rese l' idolo delle alte sfere boeme dove s' incontrano tanti giovani spostati, che sacrificano l'avvenire per una falsa apparenza di benessere e di felicità. Non è questa la *boeme* scapigliata e miserabile, che fumando nella democratica pipa di terracotta in un angolo di qualche caffè fuori di mano, annega nell'assenzio e nell'acquavite le proprie malinconie; ma la *boème* d'alto bordo, che ha capricci costosi e fa e vuole ad ogni costo appagarli.

Giovanni Churchill, non sarebbe necessario dirlo, non conduceva la moglie in questo turbine disordinato ond'ei si si lasciava travolgere. A parte le ragioni di delicatezza, egli aveva degli altri motivi per agire in questo modo. Le donne contavano assai nel successo del giovane pittore, che si mostrava loro riconoscente; non ch'egli amasse meno Eleonora, non ch'egli non si rimproverasse di frequente i torti ch'egli faceva a quella povera creatura pazientemente seduta presso la culla del loro bambino, e l'unico torto della quale era un raddoppiato pallore ed un silenzio ognora più ostinato; ma che? nel momento in cui malediceva, pestando i piedi, la sua deplorevole facilità, ecco una visita di Marmaduke od un biglietto profumato strapparlo ai fugaci rimorsi ed ai volubili progetti di riforma. Ed egli partiva, un fiorellino alla bottoniera, canterellando un' allegra canzone e... da capo!..

Bella vita se avesse potuto durare. Ma quando si accende una lucerna, e non si bada a rinnovarle con regolarità l'olio, non c'è da aspettarsi altro se non che di vederla spegnersi: fatto semplicissimo, eppure da tanti ignorato o dimenticato.

Giovanni Churchill aveva buon numero di commissioni; e se più accurato nell'eseguirle, avrebbe potuto realizzare forti guadagni. Ma trascura il lavoro oggi, trascura domani, finì col trovarsi senza clienti e carico di debiti. È una storia che si ripete ogni giorno: ma que' disgraziati che si lasciano invischiare dal vizio non ci pensano mai.

Il nostro pittore, dopo tentativi parecchi senza frutto, fece un ultimo disperato sforzo: un quadro di soggetto storico, cui attese per settimane e settimane. Egli però non era più l'artista dalla possente inventiva: il vizio aveva soffocato il genio che pure tra la miseria giganteggiava nella sua mente squilibrata, la dissuetudine del lavoro aveva paralizzata la sua mano.

Il male era fatto; la caduta, irreparabile.

Un bel mattino si trovò l'infelice pittore morto stecchito nel suo letto, stringendo ancora fra le mani la fiala del laudano, che gli aveva procurato questo supremo riposo... Sopra un tavolino, nella misera cameretta, una lettera straziante alla moglie, dove egli chiedevale perdono della sua vita sregolata e del suicidio...

(Continua)

UOMINI E BELVE.

Napoleone Corazzini scrive da Sabarguma:

«Mentre l'altro giorno ce ne stavamo desinando, circa le 7 e mezzo, alla *Belle étoile*, un enorme ruggito ha echeggiato nella valle.

Avvezzi oramai come siamo, specie qui, al continuo ululato delle iene, quel ruggito spaventoso ci ha subito rivelato nei contorni la presenza d'un nuovo pellegrino, il leone, che scende frequentemente sulla pianura a fare le sue razzie.

In un momento tutti gli *ascari* hanno preso il watterly, gli ufficiali il revolver; ed è stata una gara nobilissima lo slanciarsi di tutti nel buio, in cerca di S. M. il re delle bestie.

Ma la notte era nera. Abbiamo fatto quanto era possibile per raggiungere la fiera... Ma il ruggito si è allontanato verso i monti di Ghinda.

Si vuole sia sparito un uomo, e che un mulo sia stato sventrato...

Siccome anche qui è ricominciata la mortalità dei muli e dei cavalli, i cadaveri vengono trascinati in luogo non molto lontano dall'accampamento, forse 500 metri, perchè le iene ci liberino dai tristi miasmi della putrefazione.

Iene e sciacalli scendono a torme a disputarsi quello splendido banchetto.

Le sere passate, con due capitani del Corpo indigeno e il capitano di cavalleria Migliavacca, comandante il plotone allievi sott'ufficiali, mi sono recato alla posta della iena.

Gran pericolo non c'è; ma se si incontra un grosso branco di queste bestiacce, la cosa è meno piacevole di quanto si creda.

La prima sera siamo stati impensieriti dal numero enorme di iene e sciacalli, che fecero un vero cerchio intorno ai cespugli nei quali eravamo appiattati, e vennero a soffiarci il loro fiato pestifero fin sulla faccia. Ne uccidemmo tre.

Ieri sera stavamo per ritornare alla posta. Quando ci avvedemmo che muli, camelli e cavalli, legati presso le nostre tende, mostravano una strana inquietudine. Le iene stesse, invece di recarsi al solito banchetto, attraversavano urlando l'accampamento, fino a gettarsi addosso alle tende.. Parevano spaventate.

Dalla parte del cimitero equino si udiva uno strano mugolio.

Anche i soldati indigeni, invece di dormire, se ne stavano accovacciati presso la tenda col fucile fra i ginocchi.

— Che cos'è? domandò il colonnello Avogadro ad un *ascaro* assaortino — perchè non dormi?

Costui si alzò, accennò paurosamente là dove si udiva quella specie di sordo ruggito, e mormorò paurosamente:

— Le iene cattive...

Era spiegato ogni cosa. C'erano i leopardi.

E' stata una cattiva nottata. Come vedete, abbiamo visite poco piacevoli.

Una di queste notti speriamo di liberarcene. Aspettiamo la luna.»

Una curiosa domanda di grazia.

Roma, 11. Sbarbaro ha mandato oggi una lettera al comm. Urbano Rattazzi scongiurandolo di interporsi presso il Re perchè gli sia fatta grazia una buona volta.

Inoltre la Concetta ha ricevuto una dichiarazione, cui il professore vorrebbe veder pubblicata, che, qualora venga rilasciato, egli non sarà elemento di disordine, ma che accetterà invece la nomina di direttore di qualche Archivio di Stato, e, lasciata ogni vendetta da parte, si occuperà di tutto fuorchè di politica.

Lo Sbarbaro aggiunge alla sua dichiarazione che, appena libero, non avrà tempo a perdere, dovendo provvedere per la pubblicazione di ben quaranta volumi pensati e scritti nella solitudine del carcere.

La Concetta poi tiene una domanda di grazia, che le ha fatto pervenire lo Sbarbaro, e che intende presentare pel giorno 14 marzo, al Re.

Eccovela testuale:

Sire,

La M. V. m'ha fatto sapere che s'adopra a mio pro'. Sebbene dopo quattro anni di ostracismo dal consorzio civile io non abbia toccato con mano i visibili effetti della magnanimità del cuore di V. M., posso, nondimeno, e devo, far credito alla parola di un Re galantuomo e soldato.

È questa fede nella Corona d'Italia, che è più antica della stessa costituzione del giovine regno, mi conforta a sperare, anzi mi rende certo che il giorno 14 del prossimo marzo, nel quale esulta ogni cuore di italiano per la nascita di V. M., esulterà anche la coscienza morale della nazione per l'adempimento di quel voto solenne con cui la rappresentanza legittima della nazione, il 17 aprile 1886, respinse come un oltraggio alla Maestà Sua la carcerazione del

suo dev.mo suddito

Avv. Pietro Sbarbaro

ex deputato al Parlamento nazionale e professore nelle Reali Università di Pisa, Modena, Macerata, Napoli, Parma.

Havre, 12. Un dispaccio da Rio Janeiro annunzia che vi è scoppiata la febbre gialla; vi sono parecchi casi fulminanti, tutti gli operai lasciano Rio Janeiro.

La Fondiaria-Vita.

Senza che si sbracci su pei giornali a declamare esagerazioni, che spingerebbero il pubblico alla diffidenza; senza quel chiasso smodato che costituirebbe la fortuna di un giorno ad un istituto, la *Fondiaria vita* progredisce nello sviluppo delle sue operazioni camminando prudente nel combattere e vincere le difficoltà gravissime dovute a tristissime condizioni economiche in cui versa il nostro paese.

Ci venne fatto di conoscere alcuni dati riguardanti i risultati che questa istituzione nazionale si ebbe nel decorso esercizio 1888, e per affari aventi tratto esclusivamente al paese nostro. Siamo lieti di poterli comunicare ai nostri lettori, poichè vi troveranno confermata la fiducia da cui seppe, nel volgere di pochi anni, circondarsi questa Compagnia.

Le proposte ricevute dal *Ramo vita* furono 1499 per l. 13,842,495 di capitali e l. 57,114 di rendite vitalizie.

I contratti stipulati furono 1429 per l. 13,047,101 di capit. e l. 55,614 di rend.

Nel 1887 i contratti stipulati erano stati 1392 per l. 14,738,364 di capitali e l. 49,863 di rendite.

Nonostante le pessime condizioni economiche di tante provincie del regno, la *Fondiaria vita* ha potuto aumentare nel 1888 il numero dei contratti, e la diminuzione nell'importanza dei capitali complessivamente assicurati non è che il naturale riflesso di quelle condizioni, le quali obbligano a restringere i risparmi.

I sinistri, che nel 1887 erano stati molto al di sotto delle previsioni, basate sulle più rigorose tavole di mortalità, nel 1888 risultarono ancora inferiori a quelli del 1887. Essi furono 68 per lire 313,000, mentre nel 1887 erano stati 74 per lire 372,000.

Vorremmo che il pubblico nostro comprendesse finalmente l'utilità di un così provvido atto e che quindi corrispondesse meglio agli sforzi degli assicuratori per generalizzare queste operazioni nell'interesse di tutti.

Alle preliminari notizie che oggi possiamo dare ai nostri lettori faranno seguito, a suo tempo, quelle più particolareggiate e definitive che saranno per risultare dal resoconto annuale che sarà presentato all'assemblea generale degli azionisti, appena verrà ultimato l'inventario.

CARLO BERTOLINI.

Di questo benemerito patriota trentino così scrive l'*Indipendente*:

Non sono trascorsi quattro mesi dai pochi giorni che Carlo Bertolini si trattenne a Trieste, per il secondo congresso generale del Pro Patria. In quei giorni, a dir vero, l'illustre uomo ci pareva assai stanco di aspetto, ma l'intelligenza e la energia eran sempre quelle d'un tempo. Si discorreva degli interessi e dei destini delle nostre provincie e in quelle interessanti e proficue conversazioni noi avemmo campo di ammirare l'ingegno, la dottrina e la esperienza dell'uomo che tanto aveva lavorato per il suo paese.

In quest'ultimo tempo, il Bertolini aveva volto particolarmente il pensiero alle prossime elezioni amministrative nel Trentino, elezioni che sono di una speciale importanza.

Pochi giorni fa, fu colpito di male così grave che sabato sera la morte troncò quella vita preziosa.

Carlo Bertolini ebbe di fronte al suo paese meriti singolari ed insigni. Fu lui tra i più attivi e indefessi a risvegliare nelle popolazioni del suo forte e generoso Trentino il sentimento nazionale, che è il sangue vivo della vita publica delle nostre terre sorelle. Egli affrontò i pregiudizi, dissipò gli equivoci, vinse le diffidenze, conciliò e accordò gli animi in una santa ed efficace armonia di intenti e di azioni.

In questo momento noi non possiamo dire come vorremmo di lui avvocato, di lui deputato, ma ci fermeremo almeno ad accennare a quanto egli fece per la grande società del Pro Patria. Il discorso da lui pronunziato al congresso del novembre scorso era ispirato da un'idea elevata, improntato di uno spirito nobile, diretto ad una eccelsa mèta. E nel palazzo del Consiglio e al teatro Comunale il Bertolini insistè di proposito nell'affermazione che il Pro Patria, associazione nazionale, non aveva mire di animosità, ma basi di giustizia umana e ragioni di progresso civile.

Questo aveva egli nel pensiero e nel cuore, egli che possedeva una rara e mirabile virtù di afferrar subito ogni questione e di saper trovarne la soluzione pratica e felice.

Chiaro intelletto, vasta coltura ed alacre esercizio delle discipline legali facevano di lui una vera forza nella lotta nazionale del nostro paese.

Grave perdita, dunque, è la sua morte per noi e grande dolore, al quale non sapremmo trovare altro conforto se non l'augurio che l'opera da lui promossa e diretta trovi degni continuatori che dall'esempio di lui traggan gli auspici.

In nessun altro modo potrebbe onorarsi meglio la cara e venerata memoria di Carlo Bertolini, il quale diede alla patria la parte migliore di sè e n'ebbe in ricambio quella riconoscenza e quella gratitudine di popolo che il tempo non cancella.

Aneddoti su Paolo Ferrari.

Paolo Ferrari, è morto come il padre.

Racconta Yarro nella *Nazione*:

Paolo Ferrari è morto all'improvviso, come suo padre. Da una lettera, che il Ferrari scriveva all'egregio cav. Emilio Boglione, il 3 marzo 65 (vedete triste ravvicinamento di date!) tolgo queste linee.

«Questa lista nera, di cui mi chiedi, è per il più grave dolore, che ad uomo possa toccare, dopo aver perduto la madre, è per la morte dell'adorato padre mio, mancato gli 11 dell'ottobre passato qui in casa mia, ov'era venuto a passare un mese. Fu morte improvvisa: in trenta minuti passò dallo stare a maraviglia, dall'essere lieto e festevole ad essere estinto fra le mie braccia.»

Un ultimo tratto di spirito.

Chi volesse riandare la vita di Paolo Ferrari, in quanto concerne le trovate del suo spirito e le avventure curiose del grande commediografo, avrebbe davanti a sè una fonte varia ed inesauribile di ricerche.

Il Ferrari fu quello che si dice un vero e proprio uomo di spirito senza mordacità, bonario, ma acuto ed originale. La sua tempra geniale e serena, l'istinto scherzoso — in lui vecchio, un po' malandato in salute e preoccupato da dispiaceri — si manifestò fino alle ultime parole ed agli ultimi gesti.

Venerdì, non appena il dottor Todeschini venne chiamato in seguito alla paralisi che l'aveva colpito, preoccupato del grave evento e per farsi un concetto esatto della condizione del malato, gli disse:

— Paolo, guardami negli occhi...

Ferrari lo guardò sorridendo... poi riuscì, per quanto a stento, a pronunciare il notissimo verso di Giacosa:

— Io ti guardo negli occhi... che sono tanto belli!

Alle 4.25 spirò.

Il Marchese Colombi.

Il tipo che più rimane impresso nei pubblici italiani, fra i molti riprodotti dal Ferrari, fu quello del Marchese Colombi — nella *Satira e Parini*.

L'idea di quel carattere venne al Ferrari da un tipo simpatico e comicissimo, il signor Filippo Chelussi di Massa Carrara, marito in seconde nozze della marchesa Marianna Orlandini. Ottimo cuore, pronto ad adoperar la ricchezza a nobili intendimenti, fanatico per le arti, valente musicista, suonatore di violino, chitarra, violoncello, tromba, corno da caccia o pianoforte. Ingegno buono e versatile, ma privo affatto di ogni coltura, persino elementare, la sua parola, scrivendo o parlando, si trovava in costante sproporzione coll'idea. L'idea, nella sua mente, era pronta, vivace, sana — ma, quanto all'esprimerla, l'affare diventava serio con sì poca grammatica!

Invitato da un amico, altro suonatore di chitarra, a recarsi a Pietrasanta, per un'accademia scenica, scriveva:

«— Venire, verrò — e grazie anche per mia moglie, che stà benissimo: ma suonare no, perchè ho la chitarra rotta. Tante cose alla vostra signora, della quale spero che sarà altrettanto. Condurrò meco mia moglie. A rivederci. Se mai, potrei suonare la vostra sono Filippo Chelussi.»

Un altra volta, a Sarzana, in carnovale, s'era assunto l'incarico di dirigere l'orchestra per lo spettacolo d'opera. Una sera di riposo alcuni saltatori funamboli, ecc., ottennero di dare spettacolo. Il Chelussi, scrivendo a sua moglie le notizie di Sarzana, del teatro, ecc., chiusa la lettera scrivendo:

— «Del resto sto bene: questa sera al teatro, *ballo* sulla corda: io non *sono* — voleva dire *suono* alla toscana — io non *sono* perchè non mi conviene, ma *sono* il tuo Filippo.»

L'intercalare *viceversa* del *Colombi* fu preso tal' e quale dal buon Chelussi, che ne faceva l'uso più spropositato del mondo.

Il professore di scultura, Casoni di Massa, si era fatto iniziatore d'una scuola di Belle Arti, invitando a contribuire i principali signori di Massa. Tra' primi e più generosi sottoscrittori il Chelussi: se non che la morte del prof Casoni fece restare l'impresa senza effetto.

Un anno dopo il prof. Tonetti, raccolta l'idea del Casoni, invia a tutti i sottoscrittori una circolare, pel versamento della prima rata. Chelussi, ricevuta la circolare, rispose così:

— «Illustrissimo signor professore
«Tonetti. Casoni è morto senza dirmi
«niente. Chelussi non dovrebbe pagare:
«ma io pago subito. Filippo Chelussi.» —

Che cosa si prepara..

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Massaua in data d'oggi:

Nonostante le smentite, Agemetta ed i monti di Riott furono occupati dalle nostre bande indigene.

Debeb essendo stato informato che gli abissini muovono da Adua per incontrarlo prese posizioni a Godofelassi.

Si attende una battaglia.

I corrieri arrivati dall'interno annunciano che sono incominciati i primi attacchi tra i Negus e re Menelich.

CRONACA PROVINCIALE.

UN ANNEGATO.

Il figlio in pericolo di annegare per salvare il padre.

Una grave disgrazia accadde iersera: Furlan Pietro fu Lorenzo, d'anni sessanta, muratore, da Azzano Decimo in distretto di Pordenone, e il figlio Vittorio d'anni ventuno, circa le ore sette da Martignacco, ov'erano addetti ai lavori del tram Udine San Daniele, ritornavano ai Rizzi di Colugna, percorrendo il sentiero che costeggia il Lodra.

La notte era scura.

Il padre seguiva di pochi passi il figlio. Quando ad un centinaio di metri inferiormente al Cotonificio, il Pietro Furlan, pel terreno molle, adrucciolò rovinando nel Ledra.

Al rumore si volge il figlio Vittorio, non vede il padre, ode com'egli si dimeni nell'acqua, slanciasi nel canale per salvarlo...

Invano!

Egli stesso sarebbe perito senza il soccorso di Zavagna Sante di Fedele bracciante dei Rizzi e di Feruglio Angelo di Colugna, i quali riescono a trarlo fuori dalle onde più morto che vivo.

— Mio padre! mio padre! — invocava egli.

Ma il padre suo già era cadavere; e non fu estratto se non più lontano al ponte sulla strada di Colugna, da certi Fabris Domenico di Ferdinando d'anni 22 di Chiavris e da Leonardo Abbondanza di anni 38, lavoranti al Cotonificio.

I pianti del figlio angosciato impietosivano tutti.

Avvertita la Pubblica Sicurezza, recavasi tosto sopraluogo il delegato sig. Guarnieri e due guardie.

Il cadavere dello sgraziato vecchio, per non lasciarlo esposto tutta la notte all'infuriar del tempo, fu ricoverato nella cella mortuaria del Cimitero dei Rizzi.

Nelle tasche dell'annegato furono rinvenuti un portamonete con dieci lire e un orologio.

Il fratricidio di Martignacco.

Abbiamo stamane parlato con una persona di Martignacco per sapere qualcosa della sezione di ieri.

Ci rispose esser dolente non poter darci precisi schiarimenti, perchè l'operazione fu fatta a porte chiuse. Tutto quello che sarebbe trapelato si è che la causa della morte del Passerini Francesco — sia stato un forte colpo di mazza, o qualcosa di simile, al lato sinistro della testa. Sul cadavere non si vedevano ferite o fratture; ma il colpo deve nondimeno essere stato forte, perchè produsse frattura delle vene della meninge (dico bene?) a destra. Il travaso di sangue si rovesciò poi a sinistra, causando la compressione del cervello, e da ciò la morte con l'aspetto esterno di una morte per sincope.

Questo è tutto quanto quello che potemmo raccogliere.

Il nostro *informatore* ci soggiunse:

— Nel nostro paese l'impressione pel tragico fatto è ancora grandissima. I nostri contadini sono tutti d'indole buona, e religiosi: perciò tali fatti attristano tanto più.

Eroismo premiato.

Fu assegnata **Medaglia d'argento al valore civile** a Pegolo Antonio d'anni venti. Non egli se ne potrà fregiare: egli riposa sotto la terra; ma la sua memoria certamente si ricorda ancora e si ricorderà per lungo tempo con onore.

Nel 24 luglio dell'anno passato, in Sant'Odorico, frazione del Comune di Sacile, la ragazza Billot Rachele di Pietro da Topoligo, addetta all'opificio di cardatura cascami dei fratelli Casati, passando il fiume Palsa sopra un ponticello di legno, cadde nell'acqua. Il Pegolo Antonio slanciossi vestito nel fiume per salvarla.

Furono estratti cadaveri entrambi!

Ed ora, alla memoria di questo nobile, sacrificato fu decretata la medaglia d'argento al valore civile.

Arresti.

In Forgaria Biasutti Domenico, domestico presso Sim Raimondo, rubava in danno del proprio padrone diversi utensili da cucina del valore complessivo di l. 8.70. Il Biasutti venne arrestato.

— In San Quirino furono arrestati Della Mattia Matteo e Pietro, padre e figlio, perchè di notte rubarono sette galline in danno di Querinuzzi Angelo e De Biasio Elisabetta.

— In Clausetto, dai reali carabinieri, venne tratto in arresto Faion Napoleone per ritenzione, in casa, d'arma insidiosa.

Morta abbruciata!

In Buja, la bambina Vezio Tranquilla, di anni quattro e mezzo, lasciata momentaneamente sola in cucina, si avvicinò al focolare in guisa che il fuoco le si attaccò alle vesti, causandole scottature tali che poche ore dopo cessava di vivere.

Disertore!

Ai reali carabinieri di Pontebba costituivasi Pezzetta Antonio da Buja, soldato nel 7.o Reggimento alpini, 67.a compagnia alpina, disertato dal corpo fin dall'agosto decorso anno.

Lapidi patriotiche.

Martedì prossimo, in Moggio, verranno con solennità inaugurate due lapidi alla memoria di Re Vittorio Emanuele e di Garibaldi. Le epigrafi furono dettate dal prof. Bonini. Non avendo ricevuto alcuna partecipazione diretta da lassù ignoriamo l'ora e il modo della inaugurazione.

Caso pietosissimo.

Leggesi nel *Corriere di Gorizia*:

Abbiamo raccontato quanto era accaduto alla disgraziata famiglia Iaschi che perdette giorni fa per vajuolo tre de' suoi membri. La casa N. 7 in via Rastello era stata fatta sgombrare degli altri inquilini, e posta sotto sorveglianza per 15 giorni.

Sabato spirava il termine, e gli abitanti di questa casa erano in procinto di tornar ad occupare i loro quartieri, quando il capo famiglia signor Francesco Iaschi d'anni 96, veniva preso dal vajuolo anche questo della peggior specie, e moriva domenica alle 3 del pomeriggio e nella stessa sera veniva trasportato al cimitero.

Il Iaschi era impiegato presso la collettura del lotto in via Rastello.

Della famiglia, ancora due settimane fa, composta di padre, madre e 5 figli non rimangono più che la madre e due figlie.

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegiato **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Una cantatrice d'operette impazzita.

La cronaca teatrale di Roma reca un caso assai doloroso.

Nella Compagnia d'operette Tomba, detta della *Città di Roma*, la quale agisce sulle scene del Quirino, c'è la nota cantatrice Zaira Gattini. Il cronista del *Don Chisciotte*, passando in rivista tutta la Compagnia del Tomba, l'altro giorno scriveva così della Gattini: «Ci rimasta, però, la Zaira Gattini che ha avute anch'essa le sue avventure tragiche, ma che ha sempre conservato nel pubblico il maggior favore. Ed è curioso osservare come i suoi maggiori adoratori esprimessero il loro entusiasmo. Dicevano: Quella non è un'artista da operette! Infatti ella rinunziava, come le sue colleghe, a ottenere effetti nelle estremità inferiori: il suo gesto, modestamente, era sempre fatto colle mani.»

Questa artista era già da diverso tempo rattristata da vivi dolori di famiglia; le erano morti la madre e un fratello.

Inoltre si dice che essa avesse avuto un amore sventurato. Un ricco signore spagnuolo le aveva promesso di sposarla. Perciò la Gattini si era ritirata dal teatro e per alcun tempo ne era stata lontana. Abbandonata quasi nella miseria dall'amante, la povera giovane aveva dovuto ritornare alle scene. Già da parecchi giorni era indisposta, e per la sua indisposizione erasi dovuta rinviare la rappresentazione del *Boccaccio*. L'altro ieri, finalmente, parendo guarita, si rappresentava la brillante operetta del Suppè, ma durante lo spettacolo la Gattini, colta da improvviso malore, dovette essere condotta a casa.

Ora la poveretta è impazzita, per cui fu condotta a una casa di salute.

Pare però che la forma della malattia non sia grave, perchè il dott. Fiordispini spera di guarirla. La Gattini è un'avvenente fanciulla bruna, che infiammò molti cuori. Alcuni anni or sono un giovine milanese, collaboratore della *Illustrazione Italiana*, innamoratosi perdutamente di lei senza poter essere corrisposto, recavasi a Genova, dove trovavasi la Compagnia, e ivi si dava la morte. I pietosi casi della Gattini hanno commosso tutti quanti conoscono la povera fanciulla.

Matrimonio principesco.

Due dispacci parigini di fonte diversa accennano all'eventualità del matrimonio di Emanuele Filiberto duca delle Puglie primogenito del principe Amedeo con Margherita Sofia arciduchessa d'Austria nipote di Francesco Giuseppe.

La presunta sposa è sorella dell'arciduca Francesco Ottone, erede della corona d'Austria.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 12 3 89	ore 9.a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 13 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	745.2	744.5	749.1	751.1
Umidità relativa	97	32	77	67
Stato del cielo	nebb.	copert	piov.	misto
Acqua cadente, M M.	18.3	11.9	9.7	—
Vento { direzione	—	S	—	N E
Vento { velocità chil.	0	1	0	11
Termom. centigrado.	9.9	12 0	8.9	9.4

Temperatura massima 13 1 — minima 6.4 | Temp. minima all'aperto 6.5

Telegramma meteorico.

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 12 Marzo

Tempo probabile

Venti deboli varii giranti al 4.o quadrante, cielo vario con qualche pioggia.

Pel genetliaco del Re Umberto.

Gli ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile, di riserva e di milizia territoriale, che desiderano prender parte alla rivista militare che avrà luogo nel pubblico Giardino alle ore 12 meridiane del 14 corrente mese in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, sono avvisati che:

Gli ufficiali che intervengono montati dovranno trovarsi per le ore 11 3,4 antimeridiane nella via della Prefettura, presso la piazzetta Valentinis, per mettersi poi al seguito del signor Comandante il Presidio, e gli appiedati assisteranno allo sfilamento collocandosi dirimpetto al Castello, sulla destra e sinistra dello Stato Maggiore montato.

La festa di mezza Quaresima.

Dicesi — ma non azzardiamo garantirlo: non vorremmo richiamare l' attenzione pubblica sopra un giorno, mentre poi si celebrasse la festa in un altro! — Dicesi adunque che i nostri signori studenti del R. Liceo inaugureranno il loro berretto storico — da non confondersi con qualche storico berretto — il giorno di mezza Quaresima.

Se l'importante avvenimento, pel quale tanto inchiostro si spande, avrà luogo proprio in quel giorno; non mancheremo di avvisarne il pubblico.

Campane friulane in America.

Leggiamo nel *Cittadino*:

Chi si compiacesse recarsi in questi giorni nella fonderia De Poli fuori porta Aquileia, vedrebbe e sentirebbe un concerto di cinque campane in *Mi bemole*, che sono una meraviglia e per la perfetta armonia scalare e per la bellezza degli ornamenti. Non sono cose nuove queste, perocchè i lavori del De Poli sono noti; ma ci piace registrare questo in particolare perocchè il concerto è destinato per una parrocchia cattolica nella Repubblica Argentina, e perchè di quei lontanissimi lidi venne commesso all' illustre artista il grandioso lavoro dal Salesiano P. Antonio de Bella sacerdote nostro diocesano. Entro brevi dì tale opera di perfetta fusione sarà spedita per l'America, dove onorerà il Friuli e l'artista, ed ai nostri compatrioti colà residenti ricorderà l'antica patria.

Ciò che domandano gli appaltatori delle rivendite sali e tabacchi.

Da Venezia ci pervenne una circolare degli appaltatori delle rivendite sali e tabacchi, colla quale essi rivolgonsi ai loro colleghi di tutto il Regno per promuovere una agitazione affine di provocare una disposizione di legge con la quale venga stabilito che gli appalti delle Rivendite delle Privative vengano assunti a tempo indeterminato, salvo un preavviso di tre mesi da entrambe le parti per la disdetta, e sotto tutte quelle altre cautele che la R. Finanza credesse opportuno di imporre, non escluse quelle di aumentare il canone dopo un determinato tempo per quelle rivendite che presentassero un aumento maggiore relativo di reddito, e ciò nell' interesse della R. Amministrazione.

Corte d'Assise.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione, I trimestre 1889.

28 marzo. Lenisa Giuseppe, ferimento con morte, testimoni 9, difensore avv. Baschiera.

29.30 marzo. Turchetti Orazio, incendio, testimoni 17, difensore avv. Baschiera.

2 3 aprile. Bertolini don G. B., stupro, testimoni 11 e perito, difensore avv. G. B. Billia.

3 aprile. Vidussi Angelo, stupro, testimoni 2, difensore avv. Capellani.

4 aprile. Sandrini Raimondo, omicidio, testimoni 11, difensose avv. Caratti.

5 6 aprile. Ermacora Luigi, omicidio, testimoni 14 e periti 2, difensore avv. Baschiera.

9 10 aprile. Crozzoli Sante, falso, testimoni 13, difensore avv. D' Agostini.

11 aprile e seg. Rodaro Mattia, assassinio, testimoni 29.

P. M. cav. Cisotti.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo:

Domani sera prima rappresentazione dell'operetta *Boccaccio*.

Musica in Chiavris.

Il Comando del Presidio aderì a che ogni domenica — per questo e pel venturo mese — la fanfara di cavalleria suoni sul Piazzale di Chiavris dalle tre e mezza alle cinque pomeridiane.

La banda musicale del Reggimento Fanteria continuerà a suonare in Piazza Vittorio Emanuele col solito orario.

Contrabbando.

Scortato dalle guardie doganali, entrava ieri in città, verso le quattro pom. un carro di fascine. Entro le fascine il contadino aveva nascosto dello spirito di vino — ci si dice quattro ettolitri! — La Finanza se ne accorse di qua del confine, verso Palma; sequestrò il carro e trasse in arresto il guidatore.

Un capitano multato.

Il signor capitano Sgro del 35.o fanteria, qui di presidio, compariva ieri dinnanzi al Pretore del I Mandamento per rispondere di una contravvenzione rilevatagli dal Municipio.

Il fatto è questo,

Il sig. capitano possiede un cane di razza *buldogg*. Avvertito dal vigile Bernardon che il regolamento municipale prescrive pei cani la museruola, non se ne dava per inteso.

E andò così incontro a una prima contravvenzione, poi alla seconda, alla terza, alla quarta, alla quinta.

Chiamato in Municipio, si è rifiutato d'intervenire pel pagamento della multa.

Il Municipio aspettò inutilmente parecchi giorni: finalmente, trasmise gli atti alla Pretura pel relativo procedimento.

E ieri fu trattata la causa.

Il sig. capitano comparve.

Invano gli venne fatto osservare che il regolamento è uguale per tutti, che tutti i cittadini indistintamente sono tenuti ad osservarlo: gli ufficiali sono cittadini, quindi *conclusio patet*.

Ma il sig. capitano non la intendeva così. O che! diceva, il cane, il più fedele amico dell' uomo, che per l'uomo darebbe anche la vita, dovrà assoggettarsi alla barbarie della museruola? Ma che città è questa? Non sapete che in nessun luogo mi è toccato sentire simili assurdità, che in nessuna città il mio povero cane fu costretto alla museruola? A Padova io lo conduceva liberamente al Pedrocchi, e il Sindaco si compiaceva di giuocar con esso lui. Quale differenza fra Padova e Udine!

Non sappiamo se altrove si usi o meno di mettere ai cani la museruola; qui da noi la si mette e bene ci sta. Il signor capitano ignora forse che lo scorso anno, appunto il cane di un ufficiale, sospetto d'idrofobia, mordeva sette od otto persone; ed il nostro Municipio dovette incontrare una spesa non lieve per mandare i morsicati all'Istituto di Milano per la cura antirabbica: ignora le apprensioni dei morsicati e dei loro parenti, apprensioni che durarono un pezzo; ignora insomma che qui si vuole ad ogni costo rispettato il regolamento e che i cani devono portare la museruola, appartengano a chiunque.

Il capitano Sgro fu condannato a 25 lire di ammenda, al pagamento delle cinque contravvenzioni e nelle spese processuali.

Le poesie varie del prof. Luigi Pinelli.

Troviamo nella *Tribuna* il seguente cenno:

Rimatore colto e gentile, già, meritamente, encomiato da Giosuè Carducci, è Luigi Pinelli.

Il suo libro di *Poesie varie*, novamente ordinate, contiene di molte belle strofe, di molte fantasie luminose. Il Pinelli è buono artefice di versi, e tranquillo osservatore della vita. Medita le cose umane, nota le vicende fatali del mondo, si commuove alla commozione, si allegra al riso e a' festeggiamenti degli uomini, scruta, indaga, ascolta, s'inspira, e canta in melodiosi versi i suoi pensieri e i suoi sentimenti.

C'è qua e là l' imitazione leopardiana, non pure nella successione delle idee, ma nella forma; altrove il movimento della strofa procede dal Monti, come nell' ode al *Pensiero*,

Or che ti resta? Frangere
Le ferree ritorte... ecc.

che ricorda troppo da vicino

Che più ti resta? infrangere
Anche alla morte il telo... ecc.

ma, in verità, fra' molti che oggi verseggiano, il Pinelli è de' pochi eccellenti.

Io vorrei poter lungamente intrattenermi su lui, e mostrare con molte citazioni quanto sia giustificata la lode, ma ragioni di spazio non me 'l consentono.

Il Pinelli, che ha potenza vera di poeta, dia presto un altro volume, e io m'impegno a compensarlo su queste stesse colonne della brevità, cui mi trovo costretto stavolta. S.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 14 dalle 7 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia «Donna Caritea» — Mercadante
3. Valzer «Dolores» — Waldteufel
4. Finale I «Un Ballo in Maschera» — Verdi
5. Atto II «Le Precauzioni» — Petrella
6. Marcia «Ritirata» — Ascolese

Circolo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 7 3,4 grande rappresentazione con programma variato e di tutta novità.

In via eccezionale *e soltanto per pochi giorni ancora, presso i Signori* ***Romano Baldini di qui*** *si accettano sottoscrizioni al* ***Prestito Riordinato*** *la di cui estrazione seguirà li 30 corr. col primo premio di* ***mezzo milione.***

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri.

Avviso di II Esperimento d'Asta

Il Sindaco

rende noto, che, essendo caduto deserto il I.o esperimento d'asta per la vendita di 710 piante resinose del bosco Rio Alpo, frazione di Forni Avoltri, valutate L. 5502 69 e di 1000 piante bosco Rio Armentis, frazione di Sigilletto, valutate L. 11712 86 e di cui l'avviso 1 febbraio andante N. 174, nel giorno 23 marzo 1889 alle ore 11 antimeridiane con le stesse normalità dell'anzidetto avviso, si terrà in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante suindicate — avvertendo, che a sensi dell'art. 82 del Regolamento 4 giugno 1885 sulla contabilità dello Stato, si farà luogo all' aggiudicazione anche se vi sarà un solo offerente.

Forni Avoltri, li 28 febbraio 1889.

Il Sindaco
Romanin.

Annunzi legali.

Accettazione d'eredità.

1. L'eredità di TeresaViganò-Moronetti di Ligosullo venne beneficiariamente accettata dalla nuora Tisiotti Gemma vedova di Morocutti G. Batta nell'interesse dei minori suoi figli.

2. De Reggi Agostino di Cercivento accettava con beneficio d'inventario, nell'interesse proprio e delle minori figlie le eredità abbandonate dalla di lui moglie e figlia De Vora Lucia q. Paolo e Maria De Reggi, decesse in Cercivento.

3. Pecoraro Teresa vedova Francesco Rojatti di Udine ha accettato per conto dei figli minori l'eredità del marito.

4. L'avv. Giacomo Baschiera di Udine, procuratore del co. Belgrado Vito-Roberto accettò col beneficio dell'inventario, per conto del suddetto sig. Belgrado e dei minori figli di questi Maria e Bruno Latino l'eredità abbandonata da Pellarini Anna Maria fu Gio. Batta.

5. Il cav. de Vucetich Bieliz Michele fu Giovanni di Trieste dichiarò nel proprio interesse di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Giorgio De Vucetich morto in S. Giorgio Nogaro.

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Tolmezzo in seguito ad aumento del sesto, nel 4 aprile p. v. sarà tenuto nuovo incanto degli immobili in mappa di Timau, esecutati da Mattia Giacomo di Timau a danno di Englaro Catterina e consorti: dato d'asta lire 600.

2. Presso il Tribunale di Udine, nella esecuzione immobiliare promossa da Cappellani dott. Pietro, contro Bertuzzi dott. Francesco e cons. da Piancada, furono venduti immobili in mappa di Piancada e di Precenicco per lire 5116 20. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 17 marzo corrente.

3. Presso lo stesso Tribunale nella esecuzione immobiliare promossa da Peruzzi Davide di Manzano contro Fain Orsola moglie di Corubolo Antonio di Corno di Rosazzo, furono venduti immobili in mappa di Corno di Rosazzo per lire 3100. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 17 marzo corrente.

4. L'esattore dei Comuni di S. Pietro, Rodda, Savona e Tarcetta il 22 e 29 marzo corr. presso la Pretura di Cividale procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Tarcetta, S. Pietro, Montemaggiore, Rodda, Savona, Montefosca.

5. L'esattore di Pordenone il 27 di marzo presso la Pretura di Pordenone si procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Pordenone, di Torre, di Azzano.

Circolare dell' on. Doda e rifiuto dell'onorevole Marchiori.

Il nuovo ministro delle Finanze on. Seismit Doda diramò la seguente circolare agli Uffici finanziari del Regno:

« Riassumendo dopo dieci anni la direzione delle Finanze, conto sulla cooperazione dei capi e dei dipendenti delle Amministrazioni provinciali. Raccomando la massima cura nella riscossione delle imposte; desidero che si adempia il compito colla dovuta convenienza di modi. Punirò coloro che devieranno da una tale linea di condotta. Raccomando la massima sollecitudine nel dar corso ai legittimi reclami, e nel risolvere le controversie. In tal modo si otterrà una maggiore semplificazione e speditezza nei pubblici servizi, ed il pieno conseguimento dei redditi fissati ».

—

Il nuovo ministro Senatore Finali pregò l'on. Marchiori di rimanere al sotto-segretariato dei lavori pubblici, ma questi declinò l'offerta ringraziando.

Zanzibar, 12 Sei uomini ed una signora, appartenenti alle missioni tedesche catturate, furono liberati contro il pagamento di 6000 rupie e la restituzione di 12 schiavi catturati da una corazzata tedesca.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 12 marzo.

Tanto il mercato di ieri quanto quello di sabato decorso, furono scarsissimi di cereali in causa della pioggia avuta; cosicchè i mercati della precedente settimana si ridussero ad un solo, vale a dire a quello di giovedì, il quale non fu abbondantemente fornito neppur quello.

Lo stato della campagna. La temperatura di quest'ultima ottava è stata assai mite, specie in questi due ultimi giorni di scirocco.

Si attende il bel tempo per incominciare i primi lavori della campagne.

Frumento. I prezzi dei nostri frumenti si mantengono fermi dalle l. 22 25 a 23 il quintale con affari alquanto limitati.

Sui diversi mercati dell'Italia i prezzi sono pure fermi con qualche tendenza al miglioramento.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Ravizzone nero per agosto-settembre da 11 5,8 a 11 5,4.

In frumento offerte sollecitate, compratori riservati.

Vendute 14000 centmetr., fiacca, da 5 a 10 soldi più fiacco.

Granoturco. La testè decorsa settimana ha segnato calma, sia nella quantità delle domande, sia nella fermezza dei prezzi.

I prezzi quotati furono i seguenti per ogni ettolitro:

Granoturco comune da l. 10 75 a 11 80
» giallone » » 12 25 a 12 60
» pignoletto » » 13.— a 13 25
» cinquantino » » 8.— a 10.—

Dall' Ungheria continuano le offerte, e stante la convenienza dei prezzi si conclusero parecchi affari, tanto qui come nella Carnia.

Segala. Pochissimo ricercata.

Avena. Da l. 18 50 a 19.50 al quintale, escluso il dazio d'entrata in città.

Fagiuoli. Quelli delle alpi si quotano da l. 23 a 27 il quintale, e quelli di pianura da l. 16 a 18

Sorgorosso. Da 5 a 6 lire all'ettolitro.

Castagne. Da l. 7 a 12 il quintale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 10. *Grani.* Martedì mercato inconcludente, come ogni anno, essendo l'ultimo giorno di carnovale.

Giovedì. Tutto il granoturco venduto, circa ett. 654, andò smerciato. Si pesarono chilogrammi 50 di fagiuoli e quint. 32 di castagne.

Sabato. Causa il cattivo tempo il mercato fu assai fiacco. Il granoturco in quantità di 225 ettolitri fu tutto venduto. Si pesarono circa 7 quint. di fagiuoli e 31 di castagne.

Fino ai nuovi raccolti non si avranno mercati abbondantemente coperti. La speculazione perciò fino a quell'epoca rimane inattiva.

Rialzarono il granoturco cent. 18, i fagiuoli alpigiani cent. 72. quelli di pianura cent. 63, le castagne cent. 3,

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 10 85 a 12.25, fagiuoli alpigiani a 19 85, castagne da 7 a 9.

Sabato. Granoturco da 11 a 12.60 fagiuoli alpigiani da 19 85 a 22 24, fagiuoli di pianura da 15.11 a 16 37, castagne da 7 a 9.

Foraggi e combustibili. Causa il cattivo tempo martedì e sabato nulla. Giovedì piazza ben fornita. Tutto ebbe esito per le attivissime domande.

Semi pratensi.

Trifoglio al C.g l. 0.80 0.85 1.13 1.30
Medica al » » 1 05 1.10

Mercato dei lanuti e dei suini.

7. V'erano: 80 castrati, 35 arieti, 70 pecore, 250 agnelli.

Andarono venduti:

25 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 35 per macello da cent. 85 a 88 al C.g a p. m., 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da cent. 78 a 82 al C g a p. m., 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da cent. 55 a 62 al C.g a p. m., 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 120 per macello da cent. 75 a 80 al C.g a p. m.

Molti compratori anche delle altre provincie venete. Le domande spesseggiarono per le bestie da macello.

170 suini, venduti 50 per allevamento a prezzi di merito, 5 per macello ai seguenti prezzi: del peso di quint. 1.15 da lire 82 a 85, di quint. 1.50 da l. 90 a 95, di quint. 2 da l. 100 a 107.

Mancarono i compratori forestieri, perciò lo smercio fu limitato. Si segnò qualche rialzo per le bestie da macello.

Carne di manzo.

1.a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L. 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 0.—
»	»	secondo	»	» 1.20
»	»	»	»	» 0.—
»	»	terzo	»	» 0.90
»	»	»	»	» 0.—
2 a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L. 1.40
»	»	»	»	» 0.—
»	»	secondo	»	» 1.20
»	»	»	»	» 0.—
»	»	terzo	»	» 0.80
»	»	»	»	» 0.—

Carne di vitello

Quarti davanti	al C.g	L. 1.20
» »	»	» 1.—
Quarti di dietro	»	» 1.80
» »	»	» 0.—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	143	„ 128	L. — —	L. 94 0/0
Suini	„	200	„ 185	„ — —	„ 98 0/0
Bovi	„	625	„ 320	„ 55 0/0	„ 112 0/0
Vacche	„	390	„ 175	„ 46 0/0	„ 92 0/0
Vitelli	„	69	„ 38	„ — —	„ 76 0/0

Animali macellati:

Bovi N°. 28 — Vacche N°. 26 — Suini N°. 49 — Vitelli N°. 153 — Castrati e Pecore N°. 13

Di ritorno dall'esiglio.

L'Académie française ricevette ieri in seduta solenne il duca d'Aumale. Quando il duca entrò nell' aula, fu accolto entusiasticamente con grandi applausi e battimani. Il duca sembrava molto invecchiato. Moltissima gente si accalcava fuori del palazzo dell'Accademia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Condannato a morte graziato.

Belgrado, 12. Il giornale ufficiale pubblica una lettera del re Milano ai reggenti nella quale ricorda che, nell' atto di abdicazione, perdonò a tutti coloro che commisero contro lui mancanza e chiede la grazia del condannato a morte Patchitch. Il giornale pubblica quindi un decreto dei reggenti che amnistia Patchitch.

Un delegato del governo partirà prossimamente per Ialta onde fare un' importante comunicazione a Natalia.

Futuri viaggi di Guglielmo.

Vienna, 12 La *Politische Correspondenz* di Berlino dice che Guglielmo si recherà in ottobre ad Atene per assistere al matrimonio della principessa Sofia col Kronprinz di Grecia. — Quindi si recherà a Costantinopoli per visitarvi il Sultano.

Due eremiti assassinati.

Avellino, 12 Nel territorio San Angelo furono trovati assassinati due eremiti. Sospettasi autore un loro nipote a scopo di furto.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

COMUNICATO.

Premiato stabilimento bacologico *del Sig.* ***Maggi di Caserta.*** *La Ditta G. Maggi continuatrice di questo premiato stabilimento, avverte la sua antica clientela di San Vito al Tagliamento e dintorni, che il Sig. Carlo Fantuzzi non è più il suo rappresentante, ed in conseguenza* ***chi desidera il seme,*** *si potrà rivolgere* ***direttamente*** *alla Ditta* ***G. Maggi di Caserta: Villa S. Rosalia,*** *la quale si farà un dovere* ***trattare direttamente,*** *facendo tutte le facilitazioni possibili.*

Gelsi da vendere

Presso la famiglia Venier-Romano in Villaorba si trova vendibile un buon numero di GELSI d'impianto d'ottima riuscita.

In Orgnano

si trovano vendibili N. ***200 castagni*** *di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica.*

Per richieste, rivolgersi al signor GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 18 all'anno.

DALLA PUBBLICAZ. MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 L. 15 all'anno

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 14, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e versato L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 7 Marzo il Velocissimo Vapore
VITTORIA

il 14 Marzo il Velocissimo Vapore
NAPOLI

il 24 Marzo il Velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8
ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 12. Rendita Ital. 1 gen. 96.30 a 96.45 Id. 1 luglio 94.13 a 94.28.
Azioni Banca Veneta in conto termine da 333. — a — Id. Banca di Credito Veneto da 275. a — Id. Società Veneta di Costruz. 161,00 a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 260. a — Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75
CAMBI: Germania sconto 3 a vista da — a — a tre mesi da 123.05 a 123 30. Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100 50, Londra sconto 3, a vista da 25.18 a 25.26 a tre mesi da 25.21 a 25.29. Svizzera sconto 3 a vista da 100 20 a 100.40 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.1/2 a 209.7/8 Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1/2 a 209 00
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 12 Rend. Ital. da 96 55 a —50. Cambi Londra da 25.25 a .26 Camb Francia da 100.40. 30.— Cambi Berlino da 123.35 a 123.00
FIRENZE, 12. Rend. Italiana 96 46. Cambi Londra 25 23 Cambi Francia 100.30 1/2 Az. F. Mer. 778.— Az. Mobiliare 843.—.
GENOVA, 12 M. deb Rendita Italiana 96.27 Az. Banca Naz. 2068 Az. Mobiliare 852. Az. Fer. Mer 775.00 Az. Fer. Med. 613.00.
ROMA, 12. Rendita Italiana 96 27 Az. Banca Generale 647.50

PARTICOLARI

Parigi, 13. Chiusa R. ital. 95.85.
Vienna, 13 Rendita Austriaca carta 83 15 Id. aust. arg 83.75 Id. aust. oro 111.45 Londra 121.90 Napoleoni 9.62.
Milano, 13 Rend Ital. 96.55 Serali 96 50 Napoleoni 20.— Marchi 124.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 12.

Meglio tenute le carte però con affari poco animati, anche in causa di interruzioni telegrafiche.
Invariati i cambi pronti; continuano le domande per quelli a consegna, con pochi venditari.

Napol 9.63. a 9.64. Zecchini 5.62 a 5.64 Lire Sterline da 12 14 a 12.17. Lire Turche 10.86 a 10.88. Londra da 121 85 a 122.15, Francia da 48.05 a 48.20 Italia 47 75 a 47.95 Bancanotte italiane da 47.85 a 47.95. Dette Germaniche da 59.40 a 59.55.
Rendita austriaca in carta da 83.00 a 83.25. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.40 a 101. 60 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.00 a 94.15 Credit da 302.50 a 303.50. Rendita Italiana 94.1/4 da 94.3/4 Greci 5 0/0 da fr. 427.00 a 430 00.

VIENNA, 12.
Azioni Credit 302.75. Biglietti 1860 141.00, Detti 1864 180.00 Rendita austriaca in carta 83.15, Ferrate dello Stato 246.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.62.— Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 308.25 Loyd austriaco 391 Banca anglo austriaca 130.25 Lombarde 101 00. Union Banck Prestito Landarbank 231.— 223.75 comunale viennese 144.80 Rendita austriaca in oro 114.50. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.50 Detta detta in carta 94 07 5 0/0. Azioni tabacchi 113 75
Ferma.

LONDRA, 11 Inglese 97.11/16 Italiane 94. 1/2

BERLINO, 12 Mobiliare 163.20 Austriache 103.80, Lombarde — Rendite Italiane 95 80

PARIGI, 12 Rendita Fr. 3 0/0 81.72 Rendita 3 0/0 per. 85.77 Rendita 4 1/2 104 35. Rend. italiana 95 85 Cambi su Londra 25 39. Consolidi inglesi 98.5/16 Obbligazioni ferr. italiane 307.00 Cambio italiano 1 1/16 Rendita turca 15.16 Banca di Parigi 802. Ferrovie tunisine 505.00 Prestito egiziano 440.62 Prestito spagnuolo est. 79 5/16 Banca di sconto 546 31 Banca ottomana 546.31 Credito fond. 1365 Azioni Suez 2245.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3.46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8.58 pom.	„ 4.47 pom	omnibus	„ 5.16 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7.31 pom.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distrazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti, della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe. I vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formelle, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

L' Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all' UFFICIO Periodici "HOEPLI" Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all' anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

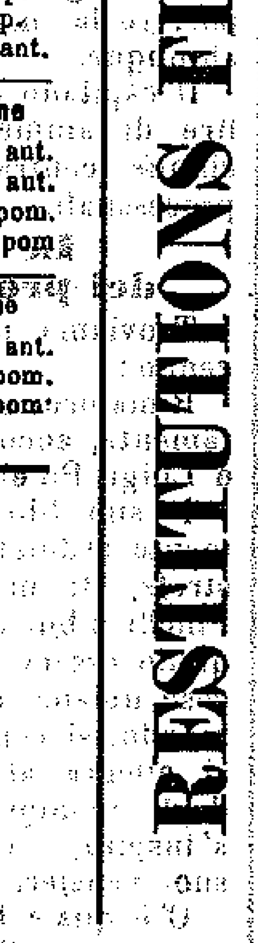
AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORT al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d' Udine

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO
30 di grande successo !!!

Chi desidera rivolgersi dei prodigiosi consi menti del magnetismo per consulti di malattia, necessaria cli per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.

Agli Uffici del nostro Giornale, siti in Via Gorghi N. 10, si assumono Inserzioni di Avvisi di terza e quarta pagina, a prezzi miti.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.